

Al Vice Presidente dell'Assemblea dei Soci

E p.c. A Sua Eccellenza il Prefetto di Agrigento

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAL CDA

Argomento posto al primo punto dell'OdG dell'Assemblea degli Enti Consorziati convocata in sessione straordinaria per il giorno 05/06/2025.

PREMESSA

La seguente Relazione, ha lo scopo di rendicontare le attività e gli interventi realizzati dal Consiglio di Amministrazione di AICA, sin dalla data del proprio insediamento, avvenuta il 10/05/2023, al fine di sottoporre alla valutazione dell'Assemblea dei Sindaci l'incarico sin qui espletato.

Questa **“operazione verità”** in un momento in cui questo CdA subisce continui attacchi ed esternazioni sulla stampa sia da parte di esponenti politici, sia da parte di alcuni sindaci, i quali non hanno lesinato critiche ritenendo il CdA colpevole persino di **“causare danni”** per incompetenza ed inefficienza nella gestione, di **“omissione di vigilanza”** nell'appalto della rete idrica della città di Agrigento, di **“gestione opaca e dissennata”** il tutto senza considerare il contesto complicatissimo nel quale questo CdA si è trovato e si trova ad operare, sia per la **difficile situazione economico-finanziaria ereditata dalla precedente gestione amministrativa sia per la gravissima emergenza idrica (la peggiore degli ultimi 25 anni) subita dalla nostra Provincia.**

Nel ripercorrere le tappe fondamentali di questo gravoso impegno appare opportuno riportare qui di seguito i più significativi atti amministrativi posti in essere.

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA:

Con il verbale n. 5 del 13/06/2023, il CdA si è ritrovato a dover approvare il bilancio di esercizio anno 2022, ai sensi dell'articolo 44 dello Statuto e la proposta ai Comuni Soci per il ripianamento delle perdite di gestione registrate, nelle annualità 2021 e 2022, per l'importo complessivo di **€ 4.336.549,00.**

E' indubbio che AICA ha avuto una *start up* che è limitato definire difficile e complicata, atteso che è stata costituita con un capitale sociale iniziale irrisorio rispetto alla *mission* e nemmeno la meritevole legge di intervento della Regione Siciliana, con la L.R. N. 22 del 03/08/2021, ha potuto produrre efficacemente gli effetti sperati, se è vero come è vero che a fronte dei 10.000.000 di €, concessi in prestito, solo il 50 % è stato utilizzato, **poiché non tutti i comuni hanno deciso di aderire privando così la “loro” Azienda della necessaria liquidità per avviare l'esercizio dell'impresa.**

Del resto, come già noto, l'allora Presidente del precedente Consiglio di Amministrazione, lanciò in proposito un grido di allarme e, precisamente nella seduta dell'Assemblea dei Sindaci del 19 novembre 2021, rappresentava una *“situazione di scarsa liquidità che non solo provoca il*



rallentamento degli investimenti e della programmazione”, ma non consentiva all’azienda di affrontare puntualmente i costi (soprattutto energetici) ed invitava, perciò, i Sindaci ancora inadempienti, ad aderire al piano di rientro di cui alla L.R. 3 agosto 2021, n. 22. **TALE INVITO E’ RIMASTO INASCOLTATO**, così come non ha sortito alcun effetto, neanche, la successiva sollecitazione della Prefettura di Agrigento, giusta nota di prot. n. 42740 del 23/07/2024.

Ecco perché, già dal suo insediamento, il CdA adottava la deliberazione del 30/06/2023, prot. n. 37774, con la quale approvava le idonee misure correttive, finalizzate a riportare l’Azienda in equilibrio economico/finanziario.

Con tali misure il Consiglio di Amministrazione ha inteso adottare una strategia di risanamento finalizzata al riequilibrio economico attraverso provvedimenti specifici, per cui si è agito ponendo in essere delle azioni utili a conseguire:

1. La diminuzione e razionalizzazione dei costi;
2. L’incremento della capacità di riscossione per il recupero dei crediti vantati;
3. Il miglioramento degli indici legati alle performance gestionali;
4. L’aumento delle attività di controllo.

Di seguito, perciò, si illustrano le principali e più significative misure impartite attraverso la forma della direttiva e attraverso gli atti deliberativi finalizzati a rimuovere le criticità rilevate:

1. DIMINUZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEI COSTI DI PRODUZIONE:

1.1 - E’ stata attenzionata in prima battuta la materia della spesa energetica che ha tanto influito ed influisce ancora sui costi di produzione e, quindi, sul bilancio di esercizio.

In tale azione sono ricomprese tutte le procedure volte alla riduzione delle spese relative alle utenze energetiche **che nel 2022 ammontavano a circa 15.000.000 di €, nell’esercizio finanziario chiuso al 31/12/2023, il costo ammontava a circa 12.000.000 di €, mentre al 31/12/2024 si è ridotto ulteriormente raggiungendo 10.000.000 di €.**

Tali attività sono legate alla revisione dei contratti in essere tramite compagnie di distribuzione energia elettrica presenti sul territorio nazionale, che hanno fornito ad AICA offerte più vantaggiose, anche, rispetto ai prezzi praticati dalla CONSIP.

Al contempo, **con delibera n. 9 del 22/02/2024**, sempre nell’ottica della riduzione delle spese energetiche, si è pensato di creare in Aica, **UN PARCO PROGETTI esecutivi per l’efficientamento degli impianti esistenti e per la realizzazione di impianti di produzione di energia alternativa (Fotovoltaico)** che potessero incidere positivamente nella riduzione dei costi delle elevate bollette energetiche.

Grazie a tale progettazione, l’Azienda ha potuto partecipare, per la prima volta, ad un Bando della Regione Siciliana presentando ben tre progetti esecutivi di cui solo uno ritenuto ammissibile di finanziamento da realizzarsi in territorio di Sciacca (c.da Spagnolo), per un importo di € 1.700.000,00. Appare doveroso aggiungere che, però, questo bando, è stato revocato dalla Regione e siamo ad oggi in attesa di una riprogrammazione.

1.2 - Ai fini di ridurre e razionalizzare le spese, il CdA con la direttiva, sopra richiamata, prot. n. 37774 del 30/06/2023, ha incaricato gli uffici a procedere, alla revisione ed al riordino di tutti i centri di spesa allo scopo di conseguire significativi risparmi. Tale azione ha determinato un rilevante risparmio del costo della produzione operativa come si può agevolmente riscontrare dalla comparazione delle risultanze contabili dei bilanci del 2023 e del 2024.

2. INCREMENTO DELLA CAPACITA’ DI RISCOSSIONE:



2.1- Nei confronti dei Comuni Soci: dall'analisi della situazione contabile di AICA, alla data del 31/12/2022, si riscontrava un credito complessivo, scaduto, per la fornitura del servizio idrico nei confronti dei Comuni Soci pari a circa **€ 2.106.000** (dato comunicato dagli uffici). Invece, alla data del 28/04/2025, si riscontra un credito complessivo pari a **€ 6.271.000**, per fornitura idrica, per mancato ripianamento perdite 2021/2022, per quota capitale sociale non versato. Pertanto il CdA conferiva mandato agli uffici per ciascun credito vantato di avviare, senza indugio, le procedure per il recupero del credito spettante. Per completezza si precisa che l'ammontare delle somme ingiunte ammonta a **€ 2.350.995, azionato limitatamente ai soli crediti vantati per forniture idriche**, **ci sia consentito di rilevare che se AICA oggi avesse potuto disporre di tale liquidità, certamente avrebbe potuto rispettare gli impegni con i fornitori e con le imprese per le manutenzioni ordinarie e straordinarie delle reti idriche ricadenti nel territorio dei Comuni Soci e si sarebbe così evitato, anche, il contenzioso con Siciliacque. A tal riguardo appare corretto evidenziare che nonostante il massimo sforzo posto in essere in questo biennio, con pagamento di fatture per circa 14 milioni di €, alla data del 31/12/2024, il debito residuo nei confronti di Siciliacque ammonta a circa 19 milioni di €.**

E' intuitivo che il prezzo praticato dal fornitore, unilateralmente, di € 0,69 oltre iva al mc, senza alcun contratto, risulta insostenibile, in quanto in conseguenza delle gravose perdite della rete idrica, determina un quasi raddoppio del costo effettivo dell'acquisto dell'acqua all'ingrosso. Non è più rinviabile a questo punto, l'apertura di apposito tavolo di discussione finalizzato all'eliminazione di tale distorsione che provoca conseguenze negative sulla tenuta degli equilibri di bilancio.

Altro debito importante dell'Azienda, da evidenziare, è quello nei riguardi delle Compagnie Energetiche, ammontante alla data del 31/12/2024 a € 9.874.227,87.

2.2 - Nei confronti dei crediti commerciali: dall'analisi della situazione contabile di AICA, alla data del 31/12/2022, si riscontrava un credito complessivo nei confronti dei clienti commerciali, scaduto, per **€ 7.607.000,00** (dato comunicato dagli uffici). Invece, alla data del 31/12/2024, il credito oggetto dell'attività di recupero è pari a **€ 11.255.381**. Pertanto, il CdA ha ritenuto, indifferibile con apposite direttive, procedere alla riscossione coattiva del credito da tariffa del servizio idrico integrato.

Il CdA si è adoperato affinché AICA rientrasse dai crediti vantati, e ha richiesto e ottenuto con il Decreto del 09/01/2024, dal Ministero dell'Economia e delle finanze l'autorizzazione per la riscossione coattiva a mezzo ruolo dei crediti vantati. Nel contempo con la Delibera n. 23 del 27/06/2024 il C.d.A. approvava la modifica e l'integrazione del Regolamento di utenza, prevedendo la facoltà per A.I.C.A. di riscuotere coattivamente a mezzo ruolo i propri crediti ai sensi dell'art. 17, comma 3-bis, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46.

Si conferiva, perciò, mandato agli Uffici di avviare le procedure, per la riscossione coattiva della tariffa del servizio idrico integrato e nel corso del 2024, dopo diverse interlocuzioni con la Direzione Provinciale della Agenzia delle Entrate Riscossione di Agrigento, sono state definite procedure e modalità per il censimento di AICA. Di recente l'iter procedurale volto all'utilizzo della riscossione a mezzo ruolo, è stato definito **con deliberazione del CdA n. 11 del 14/04/2025**, affidando la riscossione dei crediti di AICA all'Agenzia delle Entrate Riscossione. Per tutti gli utenti destinatari di avviso di costituzione in mora per i quali sono decorsi i termini per adempiere, si è provveduto oltre che all'emissione dell'ordine di limitazione/sospensione del servizio a seconda della tipologia di utenza, anche all'invio di un avviso di riscossione coattiva sotto forma di atto giudiziario. **Questa efficace procedura** che ha interessato alla data del 31/12/2024, n. 2.141 utenti per un totale di €



1.412.687, è finalizzata, per gli utenti inadempienti, all'iscrizione a ruolo tramite l'Agenzia delle Entrate – Riscossione.

Inoltre nel mese di marzo 2025 è stato emesso un lotto di n. 4401 avvisi di costituzione in mora per un totale di **€ 6.365.327**.

Nel corso del 2024 sono state inviate, complessivamente, tramite Poste Italiane n. 20979 raccomandate tra solleciti bonari ed avvisi di mora, di cui circa il 20% ha avuto esito negativo con la motivazione di indirizzo "sconosciuto", "deceduto", "trasferito", "irreperibile", "incompleto".

Il CdA, ha emanato apposito atto di indirizzo per affidare il servizio di notifica delle raccomandate a soggetto qualificato per garantire una maggiore celerità e puntualità nel servizio di recapito vista l'esperienza negativa dell'Azienda con i precedenti fornitori che hanno causato un notevole ritardo nella restituzione degli esiti di consegna. Inoltre il CdA, sin dal proprio insediamento, ha contribuito all'attivazione del portale SIATEL punto fisco dell'Agenzia delle Entrate, per la ricerca delle informazioni fiscali di utenze private, condomini e aziende.

Pertanto con verbale n. 3 del 20/02/2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato ulteriori misure correttive finalizzate all'accelerazione delle procedure di riscossione e di recupero evasione con la costituzione di un gruppo di lavoro interno, in fase di attuazione. Appare opportuno evidenziare che l'efficacia di tali misure è strettamente connessa anche alla collaborazione che i Comuni Soci vorranno fornire all'Azienda, tramite l'accesso alle loro banche dati.

V'è da dire che le misure adottate dal CdA in materia di riscossione coattiva di crediti, benché siano efficaci, richiedono, purtroppo, tempi lunghi per cui gli effetti benefici di cassa saranno prodotti nel medio e lungo termine.

2.3 - Ricerca dell'evasione del Canone di Depurazione e Fognario – utenze disdettate:

AICA ha la necessità di verificare se i contribuenti che hanno richiesto ed ottenuto la disdetta del contratto di somministrazione del servizio idrico facciano ancora uso dell'immobile.

Le utenze da verificare, come chiarito dagli stessi uffici di AICA, sono circa 38.970 di diversa tipologia (domestico residente, domestico non residente, altri usi, enti pubblici e utenze a forfait), ripartiti in n. 28 Comuni.

Le predette utenze debbono, però, essere aggiornate ed incrociate con gli identificativi catastali, i dati anagrafici, con le banche dati IMU/TARI dei Comuni Soci al fine di censire i dati in maniera corretta. A tal proposito diviene fondamentale richiedere l'accesso alla banca dati anagrafica e dei tributi (Imu/Tari) dei Comuni Soci, per il corretto sviluppo del S.I.I. che garantisca il raggiungimento di criteri di equità sociale tra tutti gli utenti.

Con svariate pec e finanche in Assemblea dei Sindaci i Comuni sono stati sollecitati ad autorizzare la società Maggioli, affidataria del servizio di "**RICERCA DELL'EVASIONE DEL CANONE DI DEPURAZIONE E FOGNARIO**" di fornire l'autorizzazione all'utilizzo della banca dati, invito, purtroppo, accolto solamente da n. 6 comuni, alla data del 15/04/2025. **Non sfugge che l'accesso alla banca dati dei comuni consentirebbe di avere ed utilizzare un valido strumento per una efficace lotta all'abusivismo.**

Con nota prot. 0013351/2025 DEL 04/03/2025 il CdA sollecitava ancora una volta i comuni che non avevano provveduto, ad autorizzare l'accesso alla banca dati rappresentando che "la regolarizzazione delle utenze disdettate consente non solo il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico finanziario di AICA, ma garantisce, altresì, il perseguimento dei principi di equità sociale tra tutti gli utenti oltre che assicurare il rispetto del principio di legalità". **DISPIACE RILEVARE CHE ANCHE QUEST'ULTIMO INVITO E' CADUTO NEL VUOTO.**



E dire che poter debellare il fenomeno degli allacci abusivi e irregolari in ambito sia idrico che fognario e depurativo dovrebbe essere un obiettivo di tutti e i cui risvolti consentirebbero una bollettazione equa, fluida e coerente con i consumi oltreché di perseguire concretamente il principio di efficienza e trasparenza amministrativa.

Appare evidente che il recupero delle rimanenti potenziali utenze, da parte dei Comuni ad oggi inadempienti, che devono semplicemente autorizzare l'accesso alle loro banche dati, avrebbe consentito un importante incremento dei ricavi operativi di AICA con evidente miglioramento della gestione caratteristica, con effetti positivi sul pareggio di bilancio e sugli investimenti, oltre a rappresentare un'importante manovra sul piano della legalità ed equità per i cittadini.

3. MIGLIORAMENTO DEGLI INDICI LEGATI ALLE PERFORMANCE GESTIONALI:

3.1 - Nell'ottica di migliorare il grado di efficienza dei servizi resi e per arricchire il bagaglio di esperienze professionali di AICA, il CdA si è adoperato a ricercare partnership con aziende Top del settore per ATTUARE collaborazione e cooperazione aziendale e per scambio di buone pratiche gestionali.

Sono iniziate, allora, delle proficue interlocuzioni con BRIANZAACQUE SOCIETA' PUBBLICA, costituita interamente con capitali pubblici e con la partecipazione dei 55 comuni gestiti, Per inciso BRIANZACQUE è un'azienda Leader nel settore del SII e nella depurazione e nel riutilizzo dei fanghi ed il riuso delle Acque reflue.

In data 19 agosto 2024, dopo una serie di scambi epistolari ed un incontro con i vertici di BrianzAcque, si concludeva felicemente il percorso preliminare e veniva, quindi, sottoscritto protocollo di intesa con l'obiettivo dichiarato, di promuovere e rappresentare la gestione pubblica, rafforzando il legame nord-sud per riaffermare i modelli di gestione pubblica del servizio idrico integrato, nonché sviluppare, pratiche di buon governo della risorsa idrica e nel miglioramento della qualità dei servizi.

Certamente abbiamo aperto una strada ed intrapreso un percorso virtuoso che potrà tornare utile in una fase successiva, quando si avrà una maggiore solidità finanziaria e di risorse umane.

3.2 - Per il miglioramento delle performance gestionali, economiche e finanziarie, si è ritenuto opportuno emanare diverse direttive, ai sensi dell'articolo 22 lettere d) e q) dello Statuto. (per esigenze di sintesi si citano i relativi protocolli n. 67050, 67052, 67054, 67061, 67066, 67070, anno 2023, verbale n. 4 del 07/03/2024), contenente ulteriori misure correttive finalizzate al miglioramento delle performance dei servizi dell'area clienti, verbale n. 1 del 22/01/2024, riguardante la misura correttiva volta ad evitare ritardi nei pagamenti che evidenziano le strategie che l'Azienda deve perseguire per il miglioramento della propria reputazione aziendale. Ulteriore strumento adottato da questo CdA, con delibera n. 6 del 30/05/2023, riguarda l'approvazione del regolamento per l'affidamento dei lavori, servizi e forniture sotto soglia comunitaria, per lo snellimento delle procedure di acquisto.

4. AUMENTO DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO:

4.1 - Nelle sue azioni di monitoraggio della spesa, il CdA, nell'ottica del controllo della gestione dell'Azienda, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 26 del 26/09/2023, ha approvato il Regolamento di contabilità per la disciplina dell'attività gestionale sotto il profilo economico-finanziario e amministrativo-contabile nel rispetto della normativa propria delle Aziende speciali consortili al fine di realizzare dei programmi gestionali per garantire l'attuazione del principio di un efficace controllo dell'azione amministrativa.



PERSONALE:

All'insediamento di questo CdA, ci si è subito resi conto che il personale transitato in AICA dalla precedente gestione era stato inquadrato in livelli contrattuali per lo più inadeguati rispetto alle mansioni effettivamente esercitate esponendo l'Azienda al rischio di possibili contenziosi che avrebbero provocato grave nocimento. Facendosi carico della problematica e a seguito di svariate interlocuzioni con le rappresentanze sindacali, anche dinnanzi agli uffici della Prefettura con appositi tavoli tecnici di concertazione, con delibera del CdA n. 7 del 01/04/2025, si è addivenuti all'approvazione della proposta n. 5 del 27/02/2025, avente ad oggetto "*ipotesi di conciliazione congiunta dipendenti AICA ex art. 410 del cpc*", che nel dettaglio prevede di approvare la conciliazione con i dipendenti AICA, nella sostanza accogliendo anche quasi integralmente le rivendicazioni delle OO.SS., alle seguenti condizioni:

- ✓ *Avvio di un percorso di crescita per acquisire, attraverso un'azione formativa mirata, quelle competenze professionali coerenti con la tipologia di Azienda che è AICA, in ragione della normativa di settore a cui è soggetta e coerenti con le mansioni previste dal livello contrattuale;*
- ✓ *La fissazione di un determinato livello contrattuale che sarà riconosciuto al dipendente a far data dal 01/01/2026 a completamento del percorso di crescita;*
- ✓ *La rinuncia del dipendente a qualsiasi pretesa pregressa sino al 31/12/2025;*
- ✓ *Di approvare i livelli da assegnare al personale a far data dal 01/01/2026.*

Tale accordo transattivo e conciliativo ha consentito la corretta applicazione del contratto collettivo di lavoro del settore, rispetto alle mansioni effettivamente svolte, il miglioramento delle performance lavorative attraverso la prevista formazione con i *contratti di prossimità*, nonché preservare AICA da potenziali contenziosi che avrebbero danneggiato la già precaria situazione economico-finanziaria. La formazione del personale rappresenta, indubbiamente, una tappa fondamentale del percorso virtuoso volto a raggiungere l'obiettivo di incrementare l'efficienza degli uffici e dei servizi.

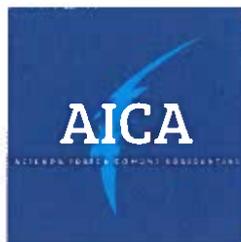
A tal riguardo, giova, altresì, rappresentare la condizione attuale della dotazione organica di AICA, sottodimensionata rispetto alle previsioni del Piano d'Ambito e al maggiore numero dei Comuni Soci serviti (San Biagio Platani, Joppolo Giancaxio, Sant'Angelo Muxaro, Santa Elisabetta, Aragona, Lampedusa e Linosa, Sambuca di Sicilia) che richiedono una più elevata quantità di servizi da erogare. **Ad oggi sono attese le consegne delle reti da parte di 2 Comuni ancora non consegnatari.**

Nello specifico si evidenzia:

- ✓ alla data del 02/08/2021, AICA presentava n. 304 unità lavorative in forza di cui n. 4 Dirigenti e n. 4 Quadri;
- ✓ alla data del 22/05/2025, AICA presenta n. 285 unità lavorative in forza di cui n. 2 Dirigenti e n. 2 Quadri;
- ✓ unità cessate e non sostituite n. 19 di cui n. 2 Dirigenti e n. 2 Quadri.

Da ciò discende che, nonostante l'aumento esponenziale dei servizi sul territorio, la dotazione organica di AICA è obiettivamente sottodimensionata.

Questo CdA, in linea prudenziale, con deliberazione n. 1 del 13/01/2025, approvava il Piano del fabbisogno triennale 2025/2027, prevedendo di colmare i vuoti in organico, con assunzione di personale ad invarianza di spesa, nel rispetto del turnover e ciò al fine di preservare gli equilibri e il pareggio di bilancio.



ANOMALIA DELLA GESTIONE DEL SII:

Questo CDA si è anche dovuto occupare della problematica relativa al passaggio delle reti e delle utenze ancora in capo al Consorzio VOLTANO.

Non accettando di voler sopportare questo grave vulnus gestionale e volendo definire con forza questa spinosa e dannosa vicenda, Aica nelle sedi opportune, ha stigmatizzato il mancato passaggio delle reti e delle utenze che fanno riferimento ancora oggi incredibilmente alla gestione del Voltano spa. Per questo appare opportuno al riguardo dover evidenziare che tale situazione, purtroppo, determina per l'azienda non solo **una inammissibile frazionamento del servizio con imbarazzanti disparità di trattamento degli utenti**, ma costituisce anche una evidente violazione del principio della gestione unica del SII. È da rilevare, inoltre che, il persistere di tale irregolarità gestionale ha negato e preclude l'opportunità di un sistematico accesso ai fondi comunitari per poter ottenere dei finanziamenti da destinare ad investimenti. In sostanza aver consentito che nel territorio di competenza esistesse altro gestore idrico ha provocato un grave indebolimento di Aica determinando la chiara assenza di un basilare requisito qualitativo richiesto dalla Commissione europea!! Basti affermare che **alla data del 28/04/2025 emerge un credito per fornitura all'ingrosso di acqua potabile pari a € 1.720.775.** Appare evidente il paradosso: **Da un lato AICA finanzia il Voltano fornendo acqua, nonostante la limitata disponibilità dei propri flussi di cassa, dall'altro Voltano (Società partecipata dagli stessi Comuni - Soci di AICA), vende alle utenze quest'acqua continuando ad incassare regolarmente le bollette (tra cui la casa circondariale Petrusa), senza però onorare minimamente il debito nei confronti di AICA.**

Evidente appare la circostanza secondo la quale le utenze ancora in capo al Voltano, per oltre 1400 unità, costituirebbero un importante incremento dei ricavi operativi di AICA con oggettivo miglioramento della gestione caratteristica, e con effetti positivi sul pareggio di bilancio.

Per completezza si aggiunga che AICA ha anche azionato e notificato il Decreto Ingiuntivo per il pagamento del credito ed il Voltano, ha, **sorprendentemente**, interposto opposizione avverso al D.I. ed il relativo giudizio è pendente avanti il Tribunale Civile di Agrigento.

Altro vulnus che inficia la unicità del servizio idrico nella Provincia è costituito dal tentativo di riviviscenza del Consorzio Tre Sorgenti. In particolare, nonostante, la consegna delle reti, degli impianti e delle sorgenti, avvenuta in data 15/10/2021, AICA, si ritrova ad essere chiamata in giudizio davanti il Tribunale civile di Agrigento, con pretese risarcitorie, avallate dagli stessi Sindaci-Soci di AICA.

EMERGENZA IDRICA:

L'emergenza idrica verificatasi nel 2024, sicuramente la più pesante degli ultimi venticinque anni, ha penalizzato pesantemente oltre che la popolazione anche l'Azienda Idrica, costringendo il CdA a lavorare quotidianamente per tamponare necessità continue nascenti dal territorio dei Comuni Soci. **Già con delibera n. 6 del 22/02/2024**, quindi in epoca antecedente alla dichiarazione formale dell'emergenza idrica, avvenuta con delibera del Consiglio dei Ministri in data 06/05/2024, Aica intuendo la gravissima condizione nella quale si sarebbe trovata la provincia di Agrigento, ha approvato il Piano degli interventi finalizzato a razionalizzare i quantitativi idrici dell'Ambito Territoriale Ottimale di Agrigento.

Il piano degli interventi, sopra cennato, ha previsto molte opere che in parte sono state successivamente realizzate con i fondi messi a disposizione dalla cabina di regia regionale della Protezione Civile ed altre invece con risorse di AICA.



Si citano, in sintesi, le principali opere che sono state compiute o che sono ancora in corso di realizzazione:

- ✓ Pozzo Grattavole p3 – dotazione 50 l/s;
- ✓ Pozzo Grattavole 4 – dotazione 50 l/s;
- ✓ Pozzo Monnafarina – dotazione 40 l/s (in corso di esecuzione);
- ✓ Pozzi comunali c/da Edera (San Giovanni Gemini) – 10 l/s;
- ✓ Pozzi comunali c/da Gulfi (Canicatti) – 10 l/s;
- ✓ Pozzo comunale comune di Favara – 10 l/s;
- ✓ Pozzi c/da Zaccanello (Racalmuto) – 6 l/s.

Tali interventi hanno consentito di limitare considerevolmente la dipendenza da Siciliacque, riducendo l'acquisto della risorsa idrica per circa 180 l/s e al contempo fronteggiare l'emergenza, soprattutto, nel settore turistico alberghiero fortemente a rischio per la carenza idrica, salvaguardando così un settore strategico dell'economia locale.

Per completezza di informazioni, si precisa che ad oggi AICA ha sostenuto dei costi con proprie risorse, già rendicontate alla Protezione Civile per lavori, forniture e servizi inerenti l'emergenza idrica, per un importo totale pari a **€ 2.499.931, ancora non riscossi.**

Successivamente, con **deliberazione del CdA n. 14 del 10/04/2024**, è stato approvato il Piano di emergenza per crisi idrica, prevedendo l'approvvigionamento idrico per strutture pubbliche e di interesse sociale e garantendo il servizio sostitutivo a mezzo autobotti all'insegna della tutela sanitaria dei cittadini, in stretta collaborazione con i Comuni, la Protezione Civile e la Prefettura di Agrigento. Si aggiunga che con delibera del CdA del 22/02/2024 n. 10, al fine di incrementare la funzionalità della rete idrica ed ovviare al problema delle innumerevoli rotture, si è conferito mandato all'ufficio tecnico di attuare interventi urgenti di manutenzione straordinaria per un importo complessivo di € 600.000,00 con fondi propri, nella consapevolezza della inadeguatezza dello stanziamento rispetto all'effettivo fabbisogno del territorio.

Appare chiaro che una crisi idrica di così grave portata non poteva non determinare serie ripercussioni sull'efficienza del servizio.

Tuttavia per l'imminente stagione estiva ci si attende, rispetto alla drammaticità della carenza idrica della scorsa stagione, un miglioramento nell'erogazione del servizio, in quanto sono attesi maggiori quantitativi in conseguenza dell'aumento di circa 60 l/s dal Fanaco, 110 l/s dal dissalatore di Porto Empedocle, 40 l/s dal Pozzo Monnafarina, i cui lavori ci dicono sono, per entrambi, in corso di ultimazione.

ADEGUAMENTO TARIFFARIO:

In data 02/05/2024, con delibera n. 20, il CdA, approva il bilancio consuntivo anno 2023 con un utile d'esercizio di € 121.833,00.

La gestione dell'anno 2024 a causa della grave emergenza idrica, è stata, invece, caratterizzata da una riduzione dei ricavi passati da € 47.803.494 a € 43.367.862 in parte compensata dalla diminuzione del costo di acquisto dell'acqua.

La rilevante contrazione dei ricavi, ha determinato una perdita economica per circa 4.000.000 di € che si è cercato di ridurre anche con la contrazione dei costi operativi, limitandosi soltanto a quelli ritenuti indifferibili.

Appare del tutto palese che una perdita economica di tale entità, con una struttura rigida dei costi d'esercizio (per come certificato dalla stessa dirigenza di AICA), ha imposto il ricorso **all'adeguamento tariffario**, ricorrendo al Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio 2024/2029 (MTI-4), approvato da ARERA con delibera n. 639/2023/R/idr del 28/12/2023.



Sul versante tariffario i principi cardine a cui si ispira la regolazione sono il *full cost recovery*, secondo cui "la tariffa deve garantire la copertura integrale dei costi del servizio, compresi i costi di capitale, l'equilibrio economico-finanziario della gestione e la logica consuntiva che determina un ritardo temporale di due anni tra la manifestazione del costo e il riconoscimento tariffario".

Pertanto, la manovra tariffaria di AICA per il quarto periodo regolatorio MTI-4 è stata costruita a partire dai dati di costo e di investimento registrati nel biennio 2022-2023 e, quindi, con il criterio di calcolo del costo efficiente, calcolato con riferimento all'anno di prima applicazione, aggiornato con il tasso di inflazione pari al 4,5% per il 2022 e al 8,8% per il 2023. Da ciò discende che il costo sostenuto nel 2022 secondo il metodo tariffario sopra citato, viene riconosciuto nella tariffa 2024 incrementato del 13,7%. Invero la tariffa recentemente approvata dall'ATI nella misura del 5,40%, ossia in misura inferiore al tasso inflattivo (13,7%), non ha consentito il recupero integrale della perdita economica sopra indicata di circa € 4.000.000,00 determinando in conseguenza nel bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2024 una perdita di € 600.508.

Lo stato di emergenza idrica ha prodotto effetti, seppure ridotti, poiché riferiti a soli 4 mesi, anche nel corso dell'esercizio 2025, con conseguente contrazione sia del costo di acquisto dell'acqua che dei ricavi.

Sotto l'aspetto strutturale, con la realizzazione dei progetti facenti parte dell'OCDPC n. 1084/2024 e, quindi, con il potenziamento ultimato dei pozzi, aumenteranno nel corso del 2025, le fonti proprie di approvvigionamento idrico con conseguente riduzione dei costi di fornitura provenienti dall'esterno.

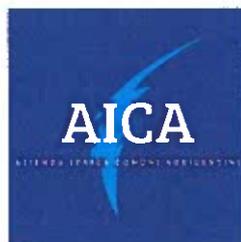
Pertanto, la contrazione della spesa per costi operativi, unitamente all'adeguamento tariffario, consentirà l'integrale assorbimento della perdita economica registrata al 31/12/2024 di € 600.508, nel bilancio di previsione 2025/2027, e ciò in ottemperanza alle previsioni statutarie, articolo 45 comma 3, che consentono espressamente di riportare la perdita nell'anno finanziario successivo.

Attraverso tale operazione si è scongiurato di appesantire i bilanci dei Comuni Soci per un importo pari alla perdita.

Il bilancio di esercizio chiuso alla data del 31/12/2024 riporta un totale di attivo corrente inferiore rispetto alle passività correnti. Di conseguenza il quoziente di disponibilità è inferiore all'unità e ciò è sintomatico della difficoltà dell'Azienda a coprire i debiti a breve termine con le risorse liquide immediate. Parimenti il risultato operativo di valore negativo, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'emergenza idrica, desta non poche preoccupazioni per la continuità aziendale.

Come è noto la positività di questo indicatore rappresenta condizione necessaria per un equilibrio economico e finanziario a valere nel tempo. Per migliorare questa situazione, occorre valutare una ulteriore riduzione dei costi operativi, quali il costo di acquisto dell'acqua, per come sopra descritto, il miglioramento dei flussi di cassa, con il supporto dei Comuni Soci, la capitalizzazione dell'Azienda per diminuire nella copertura degli investimenti il peso delle fonti esterne, l'incremento dei ricavi operativi tramite il recupero dell'evasione, la cessione delle reti dei Comuni di Palma di Montechiaro e Camastra e lo scioglimento del Voltano e del Tre Sorgenti.

Per quanto sopra descritto, i ritardi nell'approvazione degli strumenti finanziari, oggetto di critiche da parte di taluni sindaci, non sono ascrivibili a questo CdA bensì a difficoltà operative degli uffici finanziari nell'elaborazione dei dati.



CONTROLLO ANALOGO:

Ai sensi dell'articolo 48, comma 4, del vigente Statuto di AICA, è stato previsto l'istituto del controllo analogo allo scopo di ottimizzare le risorse e facilitare un coordinamento permanente tra gli uffici competenti e i Comuni Soci. Spiace dover rilevare che ancora, ad oggi, e non certo per responsabilità di Aica, questo efficace strumento di controllo non ha trovato pratica attuazione; la costituzione di tale Organismo avrebbe consentito la verifica e il monitoraggio dell'attività di AICA con un maggiore coinvolgimento dei Comuni Soci che, pertanto, sarebbero stati consapevoli delle dinamiche aziendali.

CONCLUSIONI:

Con questa relazione che, se pur per sommi capi, tratteggia l'attività svolta "silenziosamente" da questo CdA, vogliamo raccontare senza alcun spirito rivendicativo ma con tanta fermezza e orgoglio l'impegno messo in campo per superare le quotidiane emergenze che hanno caratterizzato la vita di questa azienda idrica negli ultimi 2 anni.

E' certo che il Consiglio di Amministrazione ha agito sempre alla luce del sole nell'interesse della salvaguardia dell'azienda e della gestione pubblica dell'acqua, animato solamente dall'intento di dimostrare che anche nella ns. terra è possibile gestire un così delicato servizio nella forma pubblica. Abbiamo sempre operato nell'esclusivo interesse dell'azienda ricercando le soluzioni giuste, anche lontano dal clamore mediatico, affidando semmai il nostro pensiero agli atti amministrativi posti in essere.

Non siamo dei grandi comunicatori, ma non per questo vogliamo prestarci ad essere facile bersaglio di tante critiche che in alcuni casi si sono purtroppo trasformate in insulti personali. Nessuno di noi si sente votato al sacrificio; non ci piace il ruolo di capro espiatorio per cui riteniamo inaccettabili le accuse quando queste promanano da pezzi di istituzioni che con il malcelato intento di porsi al cospetto dei propri cittadini amministrati, indossano i panni dei paladini per la difesa dei loro diritti.

Questo CdA non intende più sopportare azioni del genere. A tal riguardo è opportuno chiarire onde evitare affrettate conclusioni, che se il CdA ha richiesto la convocazione dell'assemblea dei sindaci, non può e non è riferibile ai fatti di rilievo penale apparsi sulla stampa, relativi all'appalto della rete idrica di Agrigento, rispetto al quale, il CdA auspica che la Magistratura faccia il suo corso così da far piena luce sulla vicenda. In proposito è inaccettabile che una deputata al parlamento nazionale, si lasci andare ad un subdolo, quanto malizioso, accostamento del CdA alla vicenda dell'appalto della rete idrica con l'accusa di non aver "vigilato". Un malevolo accostamento che rigettiamo con forza!! Probabilmente la deputata non sa o non conosce che il Consiglio di Amministrazione, di cui chiede il Commissariamento, non ha competenze di natura gestionale e meno che meno gli appartiene la c.d. "vigilanza" sull'iter, procedure e modalità di gara svolte, in questo caso dall'Urega (organo esterno ad AICA), le cui regole sono invece rigorosamente predeterminate dalla legge nonché sottoposte a controllo e verifica degli organismi tecnici e Amministrativi preposti (RUP, Direzione Lavori etc.).

E' interesse del CdA verificare e garantire massima trasparenza e legalità dell'appalto della rete idrica sperando che si possa dare al comune di Agrigento un'opera moderna ed efficiente che elimini totalmente le enormi perdite esistenti nell'attuale sistema di erogazione idrica.

Alla stessa stregua il Consiglio rigetta con fermezza i giudizi espressi recentemente sulla stampa da qualche sindaco laddove parla di AICA come "*emblema di una gestione opaca*" e secondo cui il cda di AICA, addirittura, "*fa danni*" chiedendone la rimozione.

Accuse che riteniamo ingenerose ed immeritate alle quali abbiamo evitato di rispondere solo per garbo istituzionale e per non alimentare ulteriori sterili polemiche.



Abbiamo dimostrato, atti alla mano, che la gestione è stata chiara e trasparente, tutt'altro che opaca e che tutte le poste dei costi di produzione sono state correttamente inserite in bilancio ed approvate dall'assemblea, e l'accusa di "fare danni" è smentita dagli atti e segnatamente dalla politica di rigore finanziario perseguita dal CdA come è comprovato dai documenti citati e dalle delibere adottate.

Nessuna azione di risanamento può aver luogo senza congrue disponibilità finanziarie a ciò finalizzate ma soprattutto senza il necessario coinvolgimento diretto dei Sindaci dei Comuni Soci, che hanno l'obbligo di attenzionare l'andamento dell'Azienda al pari degli altri loro compiti istituzionali.

Con l'occasione ci sia consentito di precisare che la gestione pubblica del servizio idrico nella forma consortile, voluta dai sindaci costituenti, obbliga ad una stretta collaborazione, non solo e non tanto perché esiste una interconnessione finanziaria tra i bilanci di AICA e quelli dei comuni-soci, ma, soprattutto, perché, per il buon andamento dell'azienda, è necessaria una unità di intenti nella programmazione, negli indirizzi e nel sostegno all'azione amministrativa. Assistere a questa incomprensibile presa di distanza da Aica come se questa fosse un'entità disgiunta dal ruolo di proprietario che appartiene ad ogni Sindaco, non è per noi assolutamente condivisibile.

I distinguo, o, peggio, le contrapposizioni non servono ad altro che rendere vana ogni azione di risanamento e di rilancio.

E' necessario, piuttosto, intervenire per sostenere finanziariamente l'Azienda, diversamente, diventa più che concreto il rischio di vanificare sacrifici e lotte che hanno determinato la gestione pubblica del servizio idrico nella nostra provincia, probabilmente, a vantaggio ...di altri modelli.

E' andato tutto per il verso giusto? No.

Possiamo, però, affermare, senza tema di smentita, che abbiamo fatto il possibile in condizioni, spesso, impossibili.

Nella consapevolezza di aver svolto fino in fondo il proprio mandato con onestà, trasparenza e con grande senso di responsabilità, decidiamo, pertanto, di rimettere il mandato nelle mani di chi due 2 anni orsono ci ha eletto all'unanimità.

Il Consigliere

Dott.ssa Carmela Russello

Il Vice presidente

Avv. Alfonso Sapia

Il Presidente del CdA

Dott. Settimio Cantone

